La guerre de nos écrivains. Chronique littéraire de 14-18, volume composé par L. Boudart et S. Bursens

Luana Doni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/21884>

DOI: 10.4000/studifrancesi.21884

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2019

Paginazione: 625-626

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Luana Doni, «*La guerre de nos écrivains. Chronique littéraire de 14-18*, volume composé par L. Boudart et S. Bursens», *Studi Francesi* [Online], 189 (LXIII | III) | 2019, online dal 01 mars 2020, consultato il 12 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/21884> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.21884>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La guerre de nos écrivains. Chronique littéraire de 14-18, volume composé par L. Boudart et S. Bursens

Luana Doni

NOTIZIA

La guerre de nos écrivains. Chronique littéraire de 14-18, volume composé par L. Boudart et S. Bursens, Bruxelles, Archives & Musée de la Littérature, 2018, 245 pp.

- 1 Il presente volume, reso possibile grazie alla documentazione conservata agli Archives et Musée de la Littérature di Bruxelles, rende conto della situazione del Belgio durante la Prima Guerra Mondiale e, soprattutto, del contributo letterario attraverso il quale scrittori come Maurice Maeterlinck, Émile Verhaeren, Georges Eekhoud e Max Deauville hanno espresso il loro personale punto di vista su una situazione che, direttamente o indirettamente, li vide coinvolti in quanto cittadini e intellettuali.
- 2 Furono tanti gli scrittori che, allo scoppiare del conflitto mondiale nel 1914, augurarono il loro personale diario di guerra. Tra questi, Edmond Picard, costretto a tornare a Bruxelles, che nel suo *Journal* si interroga sul suo ruolo di quasi ottuagenario all'interno del conflitto. L'inquietudine che traspare dalle pagine di Picard riguarda il destino della Nazione e la mancanza di informazioni causata dall'assenza di bollettini ufficiali.
- 3 La stessa inquietudine è condivisa da Émile Verhaeren, a sua volta troppo anziano per prendere le armi, che dedicò i suoi ultimi sforzi ad appoggiare la causa del suo Paese.
- 4 Tanti furono coloro che, a causa della guerra, preferirono rifugiarsi all'estero come Jules Delacre e Judith Cladel, figlia del romanziere e novellista francese Léon Cladel, con la quale Edmond Picard intrattenne una fitta corrispondenza.

- 5 Ma ciò che costituì un vero e proprio shock morale per Maurice Maeterlinck, fu la violazione della neutralità belga. L'autore de *L'oiseau bleu* era infatti pacifista e, benché non fosse stato autorizzato a partecipare al conflitto come soldato, non esitò a utilizzare la sua arte in favore della patria. A partire dal 1914, Maeterlinck compose articoli, saggi e diede conferenze in giro per il mondo allo scopo di convincere l'Italia, ancora neutrale, a unirsi alla Triplice Intesa.
- 6 Nel 1915, nel tentativo di alleviare almeno in parte le sofferenze dei feriti di guerra, le autorità di Aix-les-Bains, popolare luogo di villeggiatura durante la Belle Époque divenuto sede di numerosi ospedali militari, decisero di riportare il Paese all'antico splendore attraverso la riapertura di hotel e stazioni termali. Il tutto è testimoniato dalla presenza di una corrispondenza tra il direttore del Théâtre de la Monnaie, Maurice Kufferath, allora in esilio a Ginevra, e Eugène Revel, incaricato della programmazione teatrale di Aix-les-Bains.
- 7 Non furono soltanto luoghi come la Villa des Fleurs a essere trasformati in ospedali militari, anche le piccole librerie come quella dell'editore Edmond Deman, impegnato al fronte, vennero messe a disposizione. La documentazione ritrovata, di cui fanno parte le lettere scambiate con l'artista belga Rassenfosse, suggerisce la volontà da parte dell'editore di coinvolgere l'artista in un eventuale progetto.
- 8 L'intento di creare una propria compagnia teatrale era invece al centro degli interessi di Fernand Crommelynck e della sua famiglia. Nel repertorio 1916-1917 di quello che diventò il Théâtre Volant, figurano i grandi classici francesi come Hugo, Dumas e Tristan Bernard. L'idea di Crommelynck era quella di creare un teatro gratuito e per tutti, iniziativa che si concretizzò poi nel 1917.
- 9 Nell'aprile del 1916, Maurice Maeterlinck si trovava a Nizza per l'inaugurazione di una mostra di caricature anti-tedesche di Louis Raemaekers. La ferocia con la quale erano dipinti i nemici gli fece temere un'incrinatura nei rapporti tra la Germania e i Paesi Bassi, tanto da cercare di limitare l'attività dell'artista nel suo Paese. Quello che accadde, invece, fu che numerosi disegni cominciarono a circolare in Francia, Germania e Inghilterra, dove il lavoro di Raemaekers venne considerato come un'efficace diffusione della propaganda alleata.
- 10 Tra la documentazione relativa all'anno 1916, è presente la corrispondenza tra il giovane poeta Oscar-Paul Gilbert e il francese Julien Green in merito alla lettura delle prime poesie di Gilbert, che vennero successivamente pubblicate in due raccolte, nel 1917 e nel 1919.
- 11 Nel 1917, Louis Dumont-Wilden pubblicò le sue cronache di guerra nelle quali riscontrava un notevole aumento della frequentazione delle chiese; un ritorno, commentava, verso una presenza misteriosa che protegge e sostiene.
- 12 Anche la riapertura di alcuni teatri e cinema risultava essere un chiaro segno di volontà di spensieratezza del popolo belga. Nascevano, in quello stesso anno, nuove testate giornalistiche, tra cui la rivista *Notre Belgique*, destinata ai soldati e ai rifugiati belgi. Lo stesso scrittore Louis Boumal pubblicò nella rivista il suo trittico *Paysages*.
- 13 Sempre nel 1917 si colloca la pubblicazione, da parte di Louis Dumont-Wilden, dell'*Anthologie des écrivains belges*, che aveva lo scopo di riscoprire, attraverso le pagine degli autori celebri, un'identità nazionale che la guerra contribuiva a rafforzare.
- 14 La sezione del volume incentrata sul 1918 si apre con le pagine di diario di Georges Eekhoud dedicate al giovane scrittore Jean Tousseul. Al centro della saga di Tousseul ci

sono la Prima Guerra Mondiale, la sofferenza e la strage della famiglia, vittima di una rappresaglia tedesca.

- 15 Lo stesso spirito di comunicare l'esperienza di chi ha sfiorato la morte è presente nelle pagine di Robert Vivier, Lucien Christophe e Constant Burniaux, impegnati sul fronte dell'Yser.
- 16 La fine delle ostilità è invece giunta alle orecchie di Henri Davignon attraverso l'informazione londinese. Egli ne parla come di un avvenimento fulmineo, quasi improvviso, che tuttavia lasciò davanti agli occhi del popolo belga uno spettacolo inaspettato, quello di un Paese che in fondo non era mutato.